

MICIOLANDIA & DINTORNI

Notiziario a cura del TELEFONO DIFESA ANIMALI

Via Marconi 40 – 25020 Poncarale BS

Telefono e fax 030 2548521 cell. 3333623224

e-mail telefonodifesaanimali@bresciaonline.it

Si accettano donazioni e contributi sul c/c postale n° 54564927,
o su Banco di Brescia Ag. 39, ABI 3500 – CAB 11239, c/c 551.

dicembre 2006

numero unico e FOTOCOPIE STAMPA TE IN PROPRIO



SALVIAMO IL PIANETA

Il ritmo col quale prosegue il degrado della Terra allarma papa Ratzinger. Smog, effetto serra, buco nell'ozono, deforestazione, sfruttamento indiscriminato, inquinamento stanno mettendo a repentaglio l'ecosistema e papa Benedetto XVI lancia un accurato appello: "Occorre impegnarsi e avere cura del Creato, senza dilapidare le risorse e condividendole in modo solidale."

Il pontefice ha dedicato all'ambiente una parte del suo *post-Angelus* del 27-08-06 mettendo in evidenza quanto la natura, *grande dono di Dio*, sia esposta a seri rischi da scelte di vita che possono degradarla.

Parole di denuncia al fatto che USA, Giappone, Europa, Cina e India da soli sfruttano il 75% della *biocapacità* del pianeta, lasciando il 25% al resto del mondo, secondo quanto riportato nell'ultimo rapporto "State of the World 2006", realizzato da Worldwatch Institute.

Negli ultimi cinque anni le foreste del globo sono state ridotte di 36 milioni di ettari e si è calcolato che il 20% delle barriere coralline e il 20% di foreste di mangrovie siano state definitivamente distrutte.

Sotto accusa, dunque, i comportamenti dell'Occidente ricco e consumista. "Il degrado ambientale rende insostenibile l'esistenza dei poveri sulla Terra", ha detto Benedetto XVI

Non è la prima volta che papa Ratzinger rileva la situazione drammatica in cui versa il pianeta Terra e le minacce che gravano sul suo equilibrio, elevando la propria voce per mettere in guardia i governi dal possibile collasso dell'ecosistema.

Dai Dintorni di Miciolandia

COMUNE DI BRESCIA

Regolamento di Polizia Municipale

Titolo V

Mantenimento, protezione e tutela degli animali

Art. 53 – Pratiche vietate

Oltre le pratiche non consentite di cui agli articoli precedenti, è vietato:

*mettere in atto qualsiasi maltrattamento o comportamento lesivo nei confronti degli animali e che contrasti con le vigenti disposizioni;

*tenere gli animali in spazi angusti e/o privi dell'acqua e del cibo necessario o sottoporli a rigori climatici tali da nuocere alla loro salute;

*somministrare cibo o bevande ai volatili in libertà;

*tenere animali in isolamento e/o condizioni di impossibile controllo quotidiano del loro stato di salute o privati dei necessari contatti sociali tipici della loro specie;

*detenere animali in gabbia ad eccezione di casi di trasporto e di ricovero per cure, ad eccezione di uccelli e piccoli roditori;

*addestrare animali ricorrendo a violenze, percosse o costrizione fisica in ambienti inadatti (angusti o poveri di stimoli) che impediscano all'animale di manifestare i comportamenti tipici della specie;

*ricorrere all'addestramento di animali appartenenti a specie selvatiche;

*colorare o vendere animali colorati artificialmente;

*trasportare o detenere animali, per qualsiasi periodo di tempo, chiusi nei cofani posteriori delle auto;

*trasportare animali in condizioni e con mezzi tali da procurare loro sofferenza, ferite o danni fisici anche temporanei; gli appositi contenitori dovranno consentire la stazione eretta, ovvero la possibilità di sdraiarsi e rigirarsi;

*condurre animali a guinzaglio tramite mezzi di locomozione in movimento;

*procedere ad interventi chirurgici per facilitare la tenuta degli animali da compagnia, **come la resezione dei denti e degli artigli**, eccettuati gli interventi di asportazione della falange supplementare dei cani e gli interventi per prevenire la riproduzione;

*lasciare sotto il sole animali chiusi in veicoli o in rimorchi.



Il mio cocker innanzitutto!

Un campione di hockey su ghiaccio, Luca Ansoldi, 24 anni, che da 3 anni gioca in Nazionale, non ci ha pensato due volte a rinunciare al ritiro azzurro per l'Ice Euro Challenge per assistere il suo cocker, da giorni tra la vita e la morte, con gravi problemi di reni e di anemia.

Il giorno della partenza ha avvertito l'allenatore M. Goulet: "Il mio cane sta morendo. Devo assisterlo, non ce la faccio proprio a partire". Poche parole che non sono piaciute per niente a Goulet. Ed ora il campione, in forza alla Sportivi Ghiaccio Cortina, questo suo grande amore per il fedele Brick rischia di pagarla davvero caro.

Il presidente della Federghiaccio G. Bolognini lo ha deferito alla Procura federale, perché ritiene che un cane malato non sia un motivo valido per assentarsi dagli allenamenti.

Luca difende con forza i propri *motivi di famiglia*. "Mi è costato tanto non indossare la maglia azzurra, perché la Nazionale è il sogno di tutti. Non fa differenza che Brick sia un cane o un figlio o un padre: stava morendo, dovevo salvarlo. Spero di riuscire a chiarire le cose con l'allenatore e spero che la mia scelta non pregiudichi la mia convocazione in Nazionale per i prossimi mondiali di Mosca. Ci tengo troppo".

Tutta la squadra è solidale con lui e anche in Federghiaccio ora si sorride e si usano toni tranquillizzanti.

La vicenda avrà un lieto fine?...

Dal *Corriere della Sera*, 05-09-06

Note da Miciolandia



Panna



Alide



Briciola



Permetti al tuo cuore
di battere
anche per noi
randagi!!!
Ti restituiamo
un cuore nuovo,
più forte,
più buono!



Baffina

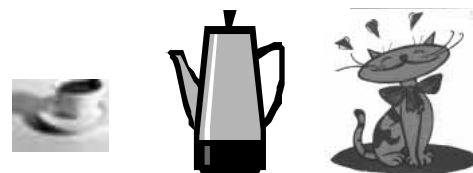


Lady e i micini adottivi



Buonappetito!!!

UN CAFFÈ' CHE FA LE FUSA



Se ne vanno in giro facendo le fusa tra mobili di design e pezzi d'antiquariato come se fosse la cosa più naturale del mondo.

Sono quindici in tutto e hanno reso famoso il Meow Café (Shop 1, 1/F, Kingston Building, 2-4 Kingston Street, Causeway Bay, tel. + 8522710 9953) in tutta Hong Kong.

Qui si viene per accarezzare e per giocare con i gatti, l'attrazione principale del locale di Meow Hui, ex grafica con la passione per i mici (il suo nome in cinese suona come *occhi di gatto*).

È solo l'ultimo dei tanti pet café per cui gli abitanti della ex colonia britannica vanno pazzi. Infatti, considerate le dimensioni minime degli appartamenti, è quasi impossibile tenere un animale domestico. Quindi si va al bar per fare le coccole a cuccioli di cani e a magnifici felini.

Accanto al bancone, Hui ha aperto pure un negozio: vende cuscini, libri, CD e gadget per la casa che... fanno **miao!**

COME ALIMENTIAMO IL NOSTRO MICIO?

Il nostro gatto non è più l'animale selvatico che viveva di caccia. Divenuto domestico, si è adattato alle nostre abitudini, ma questo non vuol dire che debba mangiare gli avanzi del nostro cibo, anzi.

Teniamo presente che una sana alimentazione è indispensabile alla sua salute.

I gatti sono pignoli sul cibo e alcuni preferiscono per tutta la vita un determinato alimento o un certo sapore.

Se si vuole mutare il regime alimentare del nostro amico, è necessario procedere **con molta gradualità**, controllando che non compaiano sintomi di disturbi intestinali. Una gestione equilibrata del cibo permetterà ai nostri mici di godere di un'ottima salute, anche quando sono avanti negli anni.

I cibi preparati industrialmente – se di buona marca – sono prodotti ottimi, bilanciati sia nei componenti sia negli integratori, come, ad esempio, vitamine e sali minerali.

Naturalmente possiamo preparare cibi freschi e naturali, purché evitiamo di far acquisire loro cattive abitudini assai dannose per la salute. Infatti una dieta troppo ricca di calorie o sbilanciata può provocare malattie molto pericolose.

Tutti gli studi in campo veterinario confermano che l'alimentazione gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo del gatto: le patologie collegate al metabolismo di proteine, di lipidi e di zuccheri che potrebbero affliggere il nostro amico in età matura e, più ancora, nella vecchiaia sono molto comuni.

Ppreferiamo, quindi, per i nostri gatti una alimentazione il più possibile variata e bilanciata.





Andiamo tutti al circo!... o no?

"Se volete rendervi conto di quale razza di barbari veramente noi siamo, dovete soltanto entrare nella tenda di un serraglio ambulante. La crudele bestia feroce non è dietro le sbarre della gabbia, ma è davanti".



Axel Munthe (medico-scrittore, 1856-1949)

I cavalli obbediscono sotto le percosse. Per farli stare in piedi sulle zampe posteriori, il domatore passa le redini sopra la testa dell'animale e le tira con violenza, in modo da far loro male alla bocca; oppure li percuote violentemente con un bastone sotto la mascella o punge loro ripetutamente il muso, così, alla fine, gli animali sollevano il labbro superiore mostrando i denti. Gli strumenti del domatore sono fruste e cavezze che stringono il muso e che impediscono la respirazione. Quando l'esercizio prevede la presenza di un felino, il cavallo è terrorizzato come lo sarebbe un uomo, perché entrambi potrebbero essere sue prede.

Per far stare seduti i felini sulle zampe posteriori, si incatenano alla gabbia e si pungolano in continuazione con un forcone alla gola. A tanti di loro vengono addirittura tolti denti e artigli. Per piegare la volontà di tigri e di leopardi, il sistema migliore è quello di stenderli a terra con le zampe legate e di bastonarli.

Quando gli elefanti sono costretti a sollevarsi sulle zampe anteriori, tutto il peso dello stomaco e degli intestini preme sul cuore, rendendo loro la respirazione molto faticosa. L'attrezzo utilizzato

dal domatore è un puntale d'acciaio con un uncino che serve per pungolare dietro le orecchie, sotto i piedi e nei genitali. Prima di entrare in pista, agli animali vengono svuotati gli intestini forzatamente, provocando loro dolore, ma solo così non sporcheranno durante gli esercizi.

La gente applaude quando gli scimpanzé ridono e abbracciano il loro padrone, ma non sa che le loro risate generalmente sono smorfie di dolore.

Le atrocità del circo le racconta un celebre domatore francese, Alfred Court, in un suo libro: *Wild Circus Animals*, Londra, 1954. Ne riportiamo un brano.

"Restavo solo con le tigri e le punivo in modo che esse non avrebbero dimenticato... La morte può essere affrontata solo dalla morte e questo, quando gli opelli sono finiti, è il gioco del domatore di leoni. Egli fa agire il leone sotto la costante minaccia della morte. E lo ricorda al leone con migliaia di punzecchiature, ferite e frustate... Il leone ruggisce la propria protesta, ma va avanti con l'esercizio perché non vuole morire".

Quando tutti questi infelici non serviranno più, verranno venduti ai macelli, a collezionisti privati, ad allevamenti di selvaggina o ai laboratori di vivisezione.

Riflettete su queste cose e, se pensavate di portare vostro figlio al circo, prima riferitegli ciò che avete appreso e vedrete che insieme prenderete la decisione di non diventare complici di inutili torture.

Finché ci sarà chi acquista il biglietto per assistere a questi spettacoli crudeli, ci sarà chi li metterà in scena.

W il circo
ma senza animali!

In alternativa
ai circhi crudeli
esistono spettacoli cinesi
o il circo senza animali
di Paride Orfei



...Molto altro sul gatto

Terzaparte

Molto è stato scritto sulla convivenza con i gatti e la fortuna di essere stati i musici ispiratori e i compagni fedeli di molti poeti e scrittori (Colette, Baudelaire, Hemingway, Bukowsky, solo per citarne alcuni) ci permette una ricca scelta tra moltissimi aforismi felini. La passione verso questo animale affascinante e complesso ha in realtà conquistato molti personaggi (famosi e meno) che sono riusciti a cristallizzare con poche parole il senso più profondo dell'universo felino.

Infatti...



*Anche il più piccolo dei felini è un capolavoro.

Leonardo da Vinci

*L'idea che hanno i gatti della comodità è assolutamente incomprensibile agli umani.

Colette

*Pochi animali riescono a manifestare il loro umore attraverso le espressioni in modo tanto distinto quanto i gatti.

Konrad Lorenz

*Non conosco il gatto. So tutto sulla sua vita e sui suoi misteri, ma non sono mai riuscito a decifrare il gatto.

Pablo Neruda

*Non è facile conquistare l'amicizia di un gatto. Ve la concederà se mostrerete di meritarne l'onore, ma non sarà mai il vostro schiavo.

Théophile Gautier

*La musica e i gatti sono un ottimo rifugio dalle miserie della vita.

Albert Schweitzer

*Ho visto guarire più persone grazie alla compagnia di un gatto di quanto non abbiano fatto tonnellate di medicine.

Enzo Jannacci

*Non esistono gatti comuni.

Colette

*Io non mi meraviglio affatto quando un gatto fa qualcosa di misterioso, mi meraviglio quando fa qualcosa di normale.

Gino Paoli

*Mi hanno detto che l'addomesticamento con i gatti è molto difficile. Non è vero. Il mio mi ha addomesticato in un paio di giorni.

Bill Dana

*Ci sono poche cose nella vita che scaldano il cuore quanto essere accolti da un gatto.

T. Hohoff

*Gli occhi di un gatto sono finestre su un altro mondo.

Proverbio irlandese

*Non si può possedere un gatto. Il meglio che si può fare è esserne soci alla pari.

Sir H. Swanson



*Ho visto guarire più persone grazie alla compagnia di un gatto di quanto non abbiano fatto tonnellate di medicine.

Enzo Jannacci

*Non esistono gatti comuni.

Colette

*Io non mi meraviglio affatto quando un gatto fa qualcosa di misterioso, mi meraviglio quando fa qualcosa di normale.

Gino Paoli

*Mi hanno detto che l'addomesticamento con i gatti è molto difficile. Non è vero. Il mio mi ha addomesticato in un paio di giorni.

Bill Dana

*Ci sono poche cose nella vita che scaldano il cuore quanto essere accolti da un gatto.

T. Hohoff

*Gli occhi di un gatto sono finestre su un altro mondo.

Proverbio irlandese

*Non si può possedere un gatto. Il meglio che si può fare è esserne soci alla pari.

Sir H. Swanson

*In questo mondo l'amore di un gatto rappresenta una benedizione e un privilegio.

K. Friedman

*Il gatto lascia sempre impronte sui suoi amici.

Proverbio spagnolo

*Un gatto ha troppo spirito per non avere anche un cuore.

E. Menault



← **Meno chiacchiere, più pappa!!!**

E per finire il micio-pensiero filosofico di uno dei gatti-cartoon più famosi: Garfield, l'enorme micione rosso creato da **Jim Davis**.

- Sì, sono pigro e grasso. Ma non sono le mie uniche virtù...

- Un gatto perde il pelo solo in presenza di gente allergica.

- Un gatto non chiede, prende.

- Molti proprietari di gatti riflettono la grazia, lo stile e gli atteggiamenti dei loro animali. Molti proprietari sono infatti informati, sensibili e intelligenti.

- Anche se non si vede, sono un romantico.

Donatella

Non tutte le ciambelle riescono col buco... fortunatamente!



Purtroppo l'estate è la stagione degli abbandoni: si abbandonano animali ed anziani, perché la sete di vacanza ci spinge a considerare gli uni e gli altri ingombri pesanti, pesi inutili da lasciarci alle spalle. A volte, per fortuna, questo abbandono non riesce... *Non tutte le ciambelle riescono col buco!*



Infatti, due esperti estivi in abbandoni, sicuri di farla franca, fermano l'auto carica di valigie al semaforo e, in attesa del verde, aprono la portiera e fanno scendere il cane. Poi ingranano la prima e ripartono.

Questa volta gli autori del gesto sono stati bloccati e denunciati per maltrattamento. Si tratta di un uomo e di una donna, sorpresi da un'auto della Questura in via Corsica a Brescia.

Adottare un animale – un amico a quattro zampe – è un atto importante e delicato, che richiede consapevolezza, un'adeguata preparazione e nessun ripensamento.



Venti chilometri per rivedere i micetti

Lo chiamano istinto. Mimì ne deve possedere in abbondanza. Tanto da diventare protagonista di una storia estiva da Guinness dei primati. Capace, per farla breve, di ritrovare la strada di casa, lontana ben 20 chilometri, districandosi fra campi coltivati, vigneti, strade e viottoli di campagna, paesi, insie del traffico.

Ha percorso il tragitto usando come bussola il proprio istinto materno, superando indenne la distanza che separa Rivoltella sul Garda da Solferino, paese mantovano dell'entroterra morenico.

Ha camminato per alcuni giorni sola, orientandosi chissà come, pur di rientrare nella zona dove abitava. Il suo unico scopo era quello di ritrovare i tre cuccioli dai quali era stata separata solo pochi giorni prima.

L'incredibile vicenda da libro cuore di Mimì, gattina selvatica e difficilmente avvicinabile, di color bianco con alcune macchiette grigie, è passata negli ultimi giorni di bocca in bocca fino a diventare la storia dell'estate per le gattare e per tutti quanti amano gli animali, in particolare cani e gatti.

Mimì si assicurava il sostentamento mangiando gli avanzi sul retro di un ristorante di Solferino. Ma, quando sono nati i cuccioli, sono arrivati anche i

problemi. Sono stati catturati sia i piccoli che la gattina, che è stata sottoposta dal veterinario ad un intervento di sterilizzazione. Mentre si stava cercando di addomesticare i cuccioli a Castiglione, Mimì è stata portata in una numerosa colonia di gatti, una quindicina in tutto, che vivono in una cascina nella campagna di Rivoltella. Qui è stata seguita e curata per alcuni giorni. Poi è riuscita a fuggire ed è svanita nel nulla.



Si temeva per la sua sorte; invece, alcuni giorni dopo, è ricomparsa a Solferino, nello stesso luogo dove aveva vissuto e, soprattutto, dove aveva dato alla luce i suoi tre cuccioli.

L'amore o l'istinto materno – chiamatelo come preferite – è stato più forte della distanza e delle difficoltà affrontate per superarla.

Dal *Giornale di Brescia*, 09-08-06

Dietro le pellicce...

Cambiano le mode, la pelliccia assume forme diverse, ma quello che rimane uguale è il metodo... Come si fa una pelliccia? Da dove vengono gli animali? Quanti animali servono per confezionare una pelliccia?

Tutte queste domande, nonostante il passare degli anni, hanno purtroppo le stesse risposte.

Ogni anno più di 15 milioni di animali selvatici e oltre 29 milioni di animali d'allevamento vengono uccisi per confezionare pellicce. Infatti, per confezionare una pelliccia, cioè per ogni singolo capo, ci vogliono molti animali: fino a 70 cincillà, 12 volpi, 70 visoni, 100 zibellini, ecc.

I metodi di uccisione di questi animali sono sempre crudeli perché devono essere rapidi e poco dispendiosi: camera a gas, rottura delle ossa cervicali, colpi sul muso e sulla nuca, corrente elettrica.



Ma anche la breve vita negli allevamenti è dura e sofferta: sono chiusi in gabbie piccolissime con il fondo in rete metallica che lacera loro le zampe, e in inverno, per far sì che il loro pelo diventi più folto, sono tenuti sempre al gelo.

Anche il destino degli animali da pelliccia che vivono allo stato selvatico non è molto più roseo, dal momento in cui finiscono nelle trappole dei cacciatori che provocano una morte lenta e dolorosa.

Da *Amici di casa*, n° 10, ottobre 2005

Per quanto riguarda gli animali d'allevamento, si pensava che nel giro di pochi anni – entro il 2008 – sarebbero entrate in vigore norme più severe che prevedevano la scomparsa delle gabbie e l'obbligo dell'allevamento a terra, con rami per arrampicarsi, una tana per rifugiarsi e una vasca d'acqua di almeno 2 metri quadrati. Questo secondo il DL 146 del 2001 che prevedeva anche altri punti animalisti importanti, tra cui il divieto di ingozzamento forzato di ocche e di anatre impiegato per la produzione di quel concentrato di sofferenza che è il foie gras.

Con questo decreto si metteva in discussione l'allevamento dei visoni nel nostro paese, prevedendo un progressivo smantellamento di tale attività.

Sarebbe stato troppo bello se si fosse potuto attuare!

L'associazione degli allevatori di visoni e quella dei pellicciai, evidentemente molto potenti, riuscirono dapprima a far cambiare quella legge, fortemente voluta dalla LAV, e, poi, a farla scomparire.



Appuntamenti da Miciolandia



8 dicembre – Bagnolo Mella, in piazza.
9-10 dicembre – Montichiari, Centro Fiera Salone del No Profit

L'anno scorso il Governo, con un emendamento ad un provvedimento, aveva fatto slittare il termine di entrata in vigore dal 2008 al 2013.



Ma questo non era ancora sufficiente per la potente lobby della pellicceria, e dalla proroga si è passati ad un emendamento al decreto *Mille proroghe*, in cui non si è disposto un ulteriore slittamento dell'entrata in vigore, ma la cancellazione definitiva di quelle

norme.

Una decisione per di più blindata dalla fiducia posta dal Governo sull'intero provvedimento, escludendo, quindi, anche la possibilità di un voto parlamentare meno condizionato dai pellicciai. Questa decisione contrasta anche con l'espressa volontà della Commissione Europea di adottare misure concrete a garanzia del benessere animale nel contesto europeo e nei rapporti con i Paesi terzi.

Nell'Unione Europea, infatti, Paesi quali l'Inghilterra e l'Olanda hanno già introdotto legislazioni di divieto di allevamento degli animali per la produzione di pellicce, perché eticamente e scientificamente inaccettabile per gli animali.

Da *Impronte*, LAV, maggio '06